Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 303

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

Firenze, Sabato 6 Novembre

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. sopra l'istituzione d'una scuola professionale per gli operai nella città di Biella.

Sire,

Chiunque percorra le nostre officine, e specialmente quelle relative ad industrie che dipendono dai recenti progressi delle scienze fisiche, chimiche e meccaniche, deve fare la dolorosa osservazione che, se non manca qualche valente capo-fabbrica nazionale, e non fa difetto l'esperto ingegnere escito dalle nostre scuole di applicazione, si ricorre per lo più all'estero per i capi operai, od almeno i nazionali lasciano molto a desiderare. La falange industriale potrebbe oggi dirsi in Italia un esercito in cui abbondano i valorosi soldati, non mancano esperti capitani, ma difettano i bassi ufficiali. Ed i soldati, per quanto ingegnosi, provano difficoltà talvolta insuperabili nell'avanzare di grado, per la totale mancanza o la insufficienza della loro istruzione.

Quindi il generale lamento, in questi ultimi giorni così eloquentemente ed autorevolmente appoggiato dal Congresso delle Camere di commercio di Genova, che difettino in Italia scuole per gli artigiani; scuole le quali rivolgansi a chi già sapendo di lettura, scrittura, aritmetica, intenda dedicarsi ad un'arte, e gli diano quelle nozioni sommarie delle scienze applicate che all'arte sua si riferiscono.

Le scuole tecniche per la loro indole generale vogliono considerarsi o come ramo di istruzione preparatoria agli istituti tecnici ed alle scuole di applicazione, ovvero come sussidio a coloro che si rivolgono al commercio, o sono in condizioni più agiate di quelle degli artieri.

Havvi oggi, specialmente nei piccoli centri di popolazione, penuria poco men che assoluta di istituzioni, le quali dalla scuola elementare conducano l'operaio all'officina, fornendogli il corredo di cognizioni indispensabile al retto esercizio dell'arte sua, e conveniente tanto agli adolescenti quanto agli operai maturi in età.

Altre nazioni più avanzate di noi nella industria ci precorsero già in questo difficile agone. È stato riconosciuto e messo fuori di contestazione che senza scuole, le quali facciano penetrare entro le officine le precipue nozioni delle scienze applicate ed il buon gusto, mal si regge o non si regge affatto la concorrenza dei produttori che dispongono di personale più istrutto. Indi ferve oggi un vivo lavorio presso le principali nazioni a fine di portare l'istruzione professionale tra gli operai; ed è ormai tempo che l'Italia si ponga anch'essa seriamente sopra questa via, se non vuole che la vita industriale, che si va gagliardemente svegliando in molti punti del Regno sia impedita nel suo svolgimento.

Non è agevole il creare scuole per gli artieri che diano risultati efficaci. Oltre alle gravi difficoltà di soddisfare alle diverse condizioni in cui trovansi gli operai rispetto all'età, all'istruzione preparatoria, al tempo disponibile havvi l'ostacolo essenziale che siffatte scuole, per riescire d'immediata utilità e per essere apprezzate da coloro cui si rivolgono, debbono aver di mira arti speciali. Quindi non è possibile dar loro ordinamento uniforme, dovendo variare grandemente secondo la varietà delle arti predominanti in ciascuna località, e perchè non sempre trovansi concentrate industrie congeneri in tali proporzioni da poter comportare l'aiuto di codeste istituzioni.

Indi è che primo studio del riferente dovette essere quello di indagare quali siano i luoghi nei quali primeggi qualche speciale industria, per veder poscia se e come si possa istituire una particolar scuola per gli artieri. Un centro industriale che soddisfa a queste condizioni ravvisa il riferente nel circondario di Biella. Ivi, a detta degli esperti del luogo il prodotto lordo delle industrie è forse sei o sette volte maggiore del prodotto lordo dell'agricoltura. Ivi i tre quarti del prodotto industriale sono somministrati da una industria sola, quella della lana, che dà un prodotto lordo annuo di forse 30 milioni di lire. Nè mancano importanti industrie affini, e sono per giunta tutte concentrate nella parte alpina del circondario. Se a ciò si aggiunge che una porzione della popolazione di qualche valle suole emigrare temporaneamente fuori del circondario per applicarsi alla costruzione di strade e di edificii, tanto che si stima il prodotto netto di questa industria delle costruzioni superiore al prodotto netto agrario di tutto il circondario, si dovrà convenire che Biella è sito opportunissimo per esperimentare una scuola di operai, nella quale siano professate anche gli elementi delle scienze.

Codesta opportunità diviene più manifesta se si considera che sino dal 1838 (con esempio a quei tempi singolarissimo!) si fondava per libero concorso di benemeriti cittadini *una società biellese per l'avanzamento delle arti, dei mestieri e dell'industria.* Questa creava scuole libere ad uso degli operai, ove si insegnavano elementi di aritmetica, geometria e qualche rudimento di meccanica; scuole che diedero risultati importantissimi soprattutto per gli artieri addetti alle costruzioni, ed ebbero il concorso prima del Governo e poscia della provincia. Codeste scuole andarono languendo in questi ultimi tempi soprattutto perchè gli insegnamenti non vi sono più nè sufficienti, nè sufficientemente dotati dei mezzi opportuni. Oggi la meccanica, la chimica, la fisica hanno tal parte nelle officine, che diventa necessario lo insegnarne gli elementi anche agli operai. Quindi ho già indicato come cosiffatte scuole non possano come quelle che hanno per oggetto la coltura generale essere ordinate secondo un disegno uniforme. Vi sono però taluni principii generali che, a mio parere, e seguendo gli esempi di nazioni che fecero grandi passi sopra questa via, si possono e debbono osservare.

Anzitutto, e per la condizione delle finanze dello Stato, e per interessare alle scuole stesse le persone competenti del luogo in cui si istituiscono, perchè esse sole possono dare ad esse l'indirizzo speciale che più conviene alle circostanze locali, il Governo debbe limitarsi ad un semplice concorso nella spesa. Per la scuola di Biella si dichiararono disposti a concorrere la provincia di Novara, il municipio di Biella, l'Ospedale di carità dello stesso luogo e la Società Biellese per l'avanzamento delle arti, dei mestieri e dell'industria. A compiere i fondi necessari basta che lo Stato vi concorra per i due quinti, e questo concorso io propongo alla M. V. di autorizzare. Per l'anno corrente vi sono i fondi opportuni in bilancio. Per gli anni venturi non pongo in dubbio che il Parlamento, il quale si mostrò sempre così desideroso che si promuova l'industria e l'operosità della nazione, darà modo al Governo e di continuare la scuola di Biella e di andarne istituendo altre in località, nelle quali analoghe circostanze di concentrazione di industria e di concorso dei corpi locali diano arra di buon esito.

Parmi quindi che il Governo di cosiffatte scuole debba essenzialmente affidarsi a persone del luogo, e propongo perciò alla M. V. di ordinare che per la parte scolastica la scuola di Biella sia governata da un Consiglio di persone competenti per scienza od industria, nominate dai corpi concorrenti nella spesa.

Però onde il Governo abbia una guarentigia pel buon andamento di una istituzione in cui concorre, non solo vi sarebbe un suo delegato nel Consiglio che regge la scuola, ma esso si riserba il diritto di farla ispezionare quando creda, con facoltà a chi opera l'ispezione di far radunare il Consiglio scolastico e di intervenirvi colle sue proposte e con diritto di voto. Inoltre si farebbe ogni anno una relazione al Governo sull'andamento della scuola, e gli si invierebbero i conti consuntivi, ed i programmi di insegnamento.

Quanto all'amministrazione, in ciò che non riflette l'insegnamento, propongo alla V. M. di affidarla alla benemerita Società Biellese per l'avanzamento delle arti, nei cui locali la scuola verrà istituita.

Ove la M. V. si degni approvare l'annesso progetto di decreto, io confido che sorgerà una importante scuola per gli artigiani, e che i frutti che essa darà, non solo gioveranno al circondario cui è destinata, ma saranno e per le altre città del Regno e per il Governo stesso utile ammaestramento sul modo con cui si possa risolvere in Italia il gravissimo problema dell'istruzione tecnica degli operai.

Il N. 5319 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale di Novara del dì 8 ottobre 1869, del Consiglio comunale di Biella del 18 ottobre 1869, dell'Ospedale della Carità di Biella del 17 ottobre 1869 e della Società Biellese, per l'avanzamento delle arti e delle industrie, del 18 ottobre 1869;

Udito il Consiglio superiore per l'insegnamento industriale e professionale;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita in Biella e presso la Società Biellese, per l'avanzamento delle arti e dei mestieri e dell'industria, una Scuola professionale per gli operai che, essendo già forniti delle cognizioni che nelle scuole elementari si insegnano, intendono applicarsi alle arti meccaniche, chimiche, tessili e muratorie.

Art. 2. La Scuola comprende insegnamenti elementari di:

Aritmetica e contabilità;
Geometria applicata alle arti;
Geometria descrittiva;
Disegno;
Cinematica;
Meccanica applicata;
Costruzioni;
Tecnologia fisico-meccanica;
Tessitura;
Chimica applicata;
Tintura.

Art. 3. Per le lezioni ed esercitazioni degli allievi vi è:

Un laboratorio di chimica con una collezione di preparati ed apparecchi chimici;

Un gabinetto di fisica e meccanica, specialmente relativo alle arti meccaniche, tessili e muratorie;

Un archivio di disegni ed una biblioteca.

Art. 4. Concorrono nelle spese annuali della Scuola:

La Società Biellese, per l'avanzamento delle arti e delle industrie, con un assegno di L. 1,500;
L'Ospedale di Carità di Biella . . . » 1,000;
Il comune di Biella . . . . » 3,000;
La provincia di Novara . . . . » 3,500;
Il Governo a titolo di sussidio . . . » 6,000.

Art. 5. Detta somma verrà ripartita in modo, che non meno di nove mila lire siano assegnate annualmente al corpo insegnante, e non meno di tre mila al materiale scientifico.

Art. 6. Al casamento, al materiale non scientifico, alla nomina del custode dell'edificio, e all'esame dei conti consuntivi provvede l'amministrazione della Società Biellese per l'avanzamento delle arti e delle industrie.

Art. 7. Il governo dell'insegnamento è commesso ad un Consiglio di perfezionamento, composto di cinque persone perite nelle scienze e nelle industrie alle quali la Scuola si riferisce, e nominate per un triennio l'una dal Governo e le altre dai corpi morali menzionati nell'art. 4.

Fanno parte del Consiglio il direttore della Scuola ed uno dei professori, eletto nel principio di ogni anno scolastico dal corpo insegnante.

Art. 8. Il Consiglio nomina il presidente tra i delegati dei corpi morali concorrenti nelle spese.

La carica di presidente dura per un triennio.

Fa ufficio di segretario del Consiglio il direttore della Scuola.

Art. 9. Il Consiglio approva i programmi e gli orarii, stabilisce le condizioni di ammissione degli alunni alle lezioni ed alle esercitazioni nel laboratorio e nei gabinetti, delibera circa l'ampliamento degli insegnamenti esistenti e circa l'istituzione de' nuovi corsi, provvede a tutto ciò che si riferisce all'insegnamento, e fa il regolamento della Scuola.

Art. 10. Il Consiglio nomina il direttore, i professori, gli incaricati e gli assistenti.

Fa in fine di ogni anno una relazione sull'andamento della Scuola, e la trasmette a ciascuno dei corpi indicati nell'art. 4.

Art. 11. La copia trasmessa al Ministero sarà accompagnata dal conto consuntivo, dagli orarii dei singoli insegnamenti, e dalle esercitazioni e dai programmi effettivamente svolti nell'anno.

Art. 12. Il corpo insegnante interviene nelle tornate del Consiglio nelle quali si approvano i programmi.

Art. 13. Il direttore è nominato per un triennio fra i professori. Da esso dipende il personale della Scuola.

Il direttore cura l'eseguimento delle deliberazioni del Consiglio, ed adempie agli uffici che gli saranno affidati dall'Amministrazione della Società Biellese di avanzamento rispetto al materiale non scientifico ed al casamento.

Art. 14. La votazione e l'esercizio del bilancio passivo della Scuola spetta al Consiglio per la parte relativa al personale addetto all'insegnamento ed al materiale scientifico, ed all'Amministrazione della Società Biellese di avanzamento per il casamento, il custode, ed il materiale non scientifico.

Art. 15. La Società Biellese ed il Consiglio provvederanno di comune accordo:

a) Al ripartimento della somma totale in conformità dell'articolo 5.

b) Alla nomina di un cassiere comune.

Art. 16. Qualora la Camera di commercio, il Comizio agrario, qualche società operaria od altro ente concorrano in una misura dal Consiglio giudicata sufficiente nell'ampliare gl'insegnamenti, nell'istituirne de' nuovi, o nell'accrescere la dotazione de' laboratorii e gabinetti, essi, per tutto il tempo per cui durerà il loro concorso, potranno nominare un loro delegato, il quale farà parte del Consiglio.

Art. 17. È in facoltà del Governo di fare ispezioni alla Scuola.

La persona deputata potrà convocare il Consiglio ed intervenire con diritto di proposta e di voto.

La relazione dell'ispettore delegato dal Governo verrà sempre comunicata al Consiglio di perfezionamento.

Art. 18. Venendo, per qualsiasi causa, a cessare la Scuola od a modificarsi in guisa che più non le occorrano il laboratorio e i gabinetti di cui all'articolo 3, il materiale scientifico dei medesimi si devolverà al municipio di Biella acciò se ne serva per scopi di pubblica istruzione.

Un inventario di detto materiale sarà rimesso ogni anno al municipio di Biella.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 27 ottobre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

Marco Minghetti.

S. M. sopra proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti ha con decreti del 13 ottobre ultimo fatto le seguenti disposizioni:

Municchi cav. Carlo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze, tramutato a sua domanda a Genova;

Piana cav. Giacomo, id. di Bologna, tramutato a Firenze.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Il 4 corrente fu attivato il servizio del Governo e dei privati negli uffizi telegrafici della ferrovia in Magione e Ponte San Giovanni (provincia di Perugia) con orario limitato.

Firenze, 5 novembre 1869.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso.

Essendosi riconosciuti insufficienti nè ben determinati i titoli degli aspiranti al concorso, testè compiuto, ad un posto di perfezionamento all'interno del Regno negli studi delle scienze fisico-matematiche, il Ministero della Pubblica Istruzione apre un nuovo concorso per un posto in quelle discipline.

Gli aspiranti dovranno presentare allo stesso Ministero le loro istanze e titoli entro il dì 14 del prossimo novembre, e dichiarare specificatamente il ramo particolare delle scienze fisico-matematiche in cui intendono perfezionarsi e l'istituto dove si propongono di compiere tali studi.

(*Le direzioni degli altri giornali sono pregate di voler riprodurre questo avviso.*)

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Seconda pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita iscritta al consolidato 5 0/0 sui registri della Direzione di Napoli sotto il num. 156,616, per L. 180, a favore di *Del Vecchio Maria e Giuseppa fu Salvatore, minori sotto l'amministrazione di Lucia Perota loro madre ed amministratrice, domiciliate in Napoli,* allegandosi l'identità della persona delle titolari con quella di *Del Vecchio Marianna e Giuseppe.*

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, 20 ottobre 1869.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Si legge nella *Presse*:

L'agitazione protezionista, se anche non raggiungerà completamente lo scopo che si proposero i suoi autori, cioè a dire la denunzia del trattato di commercio coll'Inghilterra, pure non andrà deserta d'effetto. Tratterebbesi di introdurre delle modificazioni nelle tariffe delle dogane per render ragione, almeno in parte, ai reclami dell'industria dei tessuti e di altre, le cui rimostranze furono raccolte non ha guari da un delegato del governo nei distretti manifatturieri dell'Est, del Nord e della Picardia. Il governo starebbe anzi preparando un progetto di legge sull'argomento.

— Si legge nel *Débats* del 3:

Ieri ed oggi una folla considerevole ha visitati i cimiteri tanto della riva destra che della riva sinistra. Soprattutto al Père Lachaise e da Montmartre era sì grande l'agglomerazione dei visitatori che fu necessario ordinarli in colonne serrate, che occupavano intieramente i viali che conducono ai cimiteri.

Malgrado quest'affluenza, non v'è stato alcun sintomo di disordine nei dintorni o nell'interno dei cimiteri. Alcuni gruppi molto pacifici circondavano le tombe di Goffredo Cavaignac e del rappresentante Baudin, che erano intieramente coperte di corone.

Ieri all'uscita vi fu una certa pressione nella folla cagionata dall'accalcamento alla porta. È un fatto senza niuna importanza, e come si produce in tutte le folle.

La giornata d'oggi si annunzia così calma come la precedente.

— Il periodo elettorale è aperto; già due o tre pubbliche adunanze hanno veduto a comparire davanti a sè candidati che fin qui non sembrano molto seri. A giudicarne dai resoconti di dette adunanze, non sembra che il sistema delle candidature incostituzionali, vale a dire non precedute dalla consegna del giuramento richiesto dal senatusconsulto del 17 febbraio, sia accolto favorevolmente, neanche nei santuari del partito più avanzato.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

La Camera di commercio ed industria di Vienna ha indirizzato al Congresso commerciale internazionale, che si riunirà al Cairo nel corrente mese, le seguenti proposte:

1. Il Congresso chieda che i governi interessati concludano un trattato di neutralizzazione del canale di Suez.

2. Che il Congresso, a partire dal giorno dell'inaugurazione del canale, dichiari suo còmpito permanente di studiare sino nei più piccoli particolari gli effetti che le tariffe del passaggio del canale produrranno sul commercio in generale e particolarmente sugli articoli di trasporto e cercare che la Società del canale prenda in considerazione i risultati ottenuti e le esperienze fatte in tal maniera.

3. Vedere se l'acquisto del canale da parte degli Stati interessati non offra il mezzo di imporre alla navigazione sul canale meno tasse di quelle necessarie per la sua conservazione e amministrazione.

4. Che il Congresso si pronunci in generale per l'eguaglianza pura e semplice e per i più grandi vantaggi possibili di tutte le bandiere commerciali sul Mar Rosso e si adoperi in questo senso presso il governo egiziano.

5. Che si pronunci contro la semplice soppressione delle capitolazioni e ne raccomandi eventualmente ai governi la sostituzione mediante una giurisdizione internazionale per gli affari commerciali, cambiarii e di navigazione.

— Si legge nella *Wiener Zeitung*:

Le condizioni del regno di Dalmazia rendono necessario che la direzione della luogotenenza venga ristabilita nella sede della stessa col mezzo della luogotenenza.

Gli è perciò che fu presa la disposizione dall'imperiale regio Ministero, d'intelligenza coll'imperiale e regio ministro della guerra dell'Impero, che il luogotenente della Dalmazia, tenente maresciallo cav. de Wagner, riprenda in tutta la sua estensione la direzione degli affari civili a Zara, e seguiti a tenere il comando militare delle truppe, mentre le operazioni militari nel distretto di Cattaro verranno dirette da un generale chiamatovi appositamente con pieni poteri a norma dell'ordinanza del 25 ottobre 1848.

In base a sovrana autorizzazione venne quindi nominato il brigadiere della 3ª divisione, generalmaggiore Goffredo conte Auersperg, a comandante delle truppe collocate nel distretto di Cattaro, e gli fu significato di trasferirsi immediatamente a Cattaro, ed assumervi le funzioni a lui assegnate.

— Intorno ai fatti di Cattaro l'*Osservatore triestino* reca il seguente dispaccio del comando delle truppe di Sistvora:

« Dopo parecchie ore di combattimento ed accanita resistenza le brigate Fischer e Dormus presero la forte posizione presso Sissic. A quanto è noto sinora, le perdite sofferte dalle truppe in quest'incontro furono lievi.

La contea di Bojkovic e di Visjevo hanno annunciato la sottimissione. Le truppe che si sono avanzate trovansi fra Sissic e Kubasi.

Presentemente il contegno dei Montenegrini è bensì neutrale, ma essi manifestano tuttora simpatie per gl'insorgenti.

Nel combattimento avvenuto il 2, le nostre truppe ebbero un morto e 7 feriti, di cui 5 gravemente e 2 leggermente. »

SPAGNA

Si scrive per telegrafo da Madrid, 2 novembre, all'*Havas*:

Il comando della Nuova Castiglia è stato restituito al generale Izquierdo.

Il generale Alaminos è stato nominato luogotenente generale. Quattro brigadieri furono nominati marescialli di campo. Due luogotenenti generali, un maresciallo di campo e sei brigadieri hanno ricevuto la gran croce del merito militare.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica gli statuti della Banca territoriale di Spagna e del credito fondiario spagnuolo.

Il maresciallo Prim ha presentato alle Cortes il signor Figuerola come ministro delle finanze in luogo del signor Ardenaz ed il signor Martos in luogo del signor Silvela.

— Secondo l'*Imparcial*, il modo che adotteranno le Cortes per la nomina del Re sarà il seguente: la prima votazione libera; la seconda fra i tre candidati che avranno raggiunto maggior numero di voti nella prima; e nella terza, ballottaggio tra i due candidati che ottennero maggior numero di suffragi.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

I giornali delle città centrali svizzere confermano il primitivo loro giudizio sul risultato delle nomine dei deputati al Consiglio nazionale. Esso fu quale si prevedeva: non introduce, cioè, notevoli variazioni nella maggioranza della Camera. Non mancarono però alcune sorprese, e tali sono la vittoria riportata dai conservatori nel Cantone di Lucerna, dove da tanti anni la maggioranza fu sempre per i liberali, e quella dei radicali sugli indipendenti di Ginevra. È attualmente impossibile prevedere quali conseguenze possano avere questi fatti per que' Cantoni, ma quanto alla Confederazione la loro influenza sarà minima. Circa alla quistione principale ora all'ordine del giorno, la revisione cioè della Costituzione federale, nell'assemblea federale prevalgono ancora quelli che desiderano una revisione parziale, ma estranea ad ogni ultronea idea.

— Le due Società di navigazioni a vapore sul lago di Lucerna hanno risolto di fondersi in una sola, e di aumentare il numero de' battelli, offrendo così occasione al pubblico di interessarvisi.

TURCHIA

L'Imperatrice dei Francesi (come aveva già fatto la principessa di Galles) ricusò i preziosi doni di gioie che le erano stati preparati durante la sua ultima visita, e accettò soltanto alcune stoffe dorate e due bei tappeti dal Sultano, come pure un magnifico vestito di cascemir dalla Sultana Validè. Però le furono fatte trovare a bordo dell'*Aigle* due casse che contenevano tutti gli oggetti da lei ammirati quando visitò l'antico Serraglio, il Tesoro e il Museo. L'Imperatrice donò al Sultano due bellissimi vasi di Sèvres col ritratto di lei e dell'Imperatore Napoleone, ed un servizio da tavola di antichissimi vasi di Sèvres.

AMERICA

Si scrive da Rio Janeiro, 9 ottobre:

Le operazioni guerresche sono state pel momento sospese. Secondo le ultime notizie inviate dal conte d'Eu, Lopez si era fermato a Santo Estanislao, che è 65 miglia al nord di Caraguatahy, per riorganizzare il suo esercito e trincerarsi con 20 pezzi di cannone che sono ancora in suo possesso. Il terreno tra questi due punti è frastagliato da varii tributarii della Manduvirà: è una pianura con gran quantità di bassi fondi allagati. Il conte d'Eu ha domandato istruzioni al suo governo, relativamente alla continuazione di questa guerra così costosa.

Secondo il *Buenos Ayres Standard*, il triumvirato del Paraguay è in discordia: e il nuovo ordine di cose non potrebbe durare più in là della fermata delle baionette alleate.

ATTI

DEL CONSIGLIO SUPERIORE

DI PUBBLICA ISTRUZIONE

(Vedi n° 302)

Allegato I.

Segretezza dei temi per le dissertazioni degli esami di laurea.

Il Ministero richiede questo Consiglio di dare il suo parere sulla seguente proposta della Facoltà di leggi e di medicina nell'Università di Parma. Propongono cioè che i temi della disserta-

zione per la laurea debbano essere segreti fino al giorno dell'esame. E di tale proposta adducono questa ragione che essendo i medesimi assai per tempo conosciuti, i giovani hanno troppa facilità di preparare abbozzi di dissertazioni o dissertazioni intere, e quello che è peggio, farsele allestire da altrui.

L'inconveniente è reale, e la effettiva importanza di tale prova fino a questi giorni è veramente più piccola che non si convenga alla serietà del medesimo esame. Il che già molto innanzi avvertito essendo, aveva indotto la Facoltà di leggi dell'Università di Torino a dimandare lo stesso provvedimento che ora la Facoltà di Parma, e per converso gli studenti del quarto anno di quella medesima Università istavano perchè fosse mantenuta l'antica usanza.

Riferiva su quella istanza il medesimo che ora vi parla, e pur consentendo sulle ragioni dei professori e manifestando il desiderio che a questa parte si provvedesse secondo consigliava il vantaggio degli studii, riconosceva che il diritto stava per gli studenti e voi gli avete fatto ragione.

Ma ora le cose sono cambiate. Il regolamento del 1862 è surrogato da un altro regolamento, il quale su questa materia ha i due articoli 54 e 55, dei quali io vi darò lettura.

Voi vedete che nulla è prescritto quanto alla pubblicità o segretezza dei temi, ma nel primo alinea dell'articolo 55 è riservata la facoltà anzi prescritto l'obbligo di regolare questa materia.

È dunque evidente che debb'essere pubblicato un regolamento e che qui trova sua opportuna sede la questione che ci è proposta.

Intorno alla quale il sottoscritto ha ben poco a dire. Esso osserva che la legge 13 novembre 1859 non prescrive punto che abbiano cotali temi ad essere stampati, e che abrogato il regolamento del 1862, il quale per altro già prescriveva che tali temi dovessero restar segreti nell'art. 71 che fu tra quelli che presto vennero sospesi, nel silenzio del presente regolamento il Consiglio superiore può prendere quel partito che nella sua saviezza giudichi il migliore.

E questo al sottoscritto pare che sia il prescrivere che i temi per la dissertazione per la laurea debbano essere tenuti segreti, nè i candidati ne abbiano mai a conoscere altro da quello infuori che essi abbiano estratto e intorno a cui ciascuno abbia a dar saggio del suo sapere. La ragione è quella stessa che più sopra indicarono le ricordate facoltà.

Ma perchè questo vantaggio agli studii possa essere arrecato, conviene che il provvedimento sia sollecito, affinchè i giovani avvertiti della nuova prescrizione su questo, al cominciare dei corsi non abbiano neanche il pretesto di muovere lagnanze. E perchè ciò avvenga più speditamente, il vostro relatore vi fa avvertire che mentre nei regolamenti di tutte le Facoltà, eccetto la legale, sono determinate quelle particolari scienze dalle quali compongono i temi, in questa non vi ha tale designazione, ma è riservata anno anno alla Facoltà. Principio verso il quale il sottoscritto inclina, ma intorno alla cui preferenza egli non eccita ora nissuna disputazione, avendo voluto ricordarvi ciò solo perchè proponendovi che voi accettiate il principio della segretezza dei temi, sente che si debbe sfuggire il pericolo che i soli alunni della Facoltà legale ignorino le speciali materie intorno alle quali saranno chiamati dalla sorte a dissertare.

E a cotesta avvertenza piace al sottoscritto aggiungerne ancora un'altra. Il regolamento nè dà, nè toglie ai candidati la facoltà di aver con sè dei libri che possano consultare, e crede che in tale silenzio si propenda, certamente almeno si può propendere per la larghezza maggiore. Ma cotale larghezza conferisce qui a rendere rispettato l'esame? Già parecchi dubitano del valore degli esami in iscritto per la grande facilità che i giovani hanno di trovare altrove che nella propria mente, quelle cognizioni che sono chiamati ad esporre, e di tal poca fede si riscontra essere la Facoltà legale di Parma. Sarebbe perciò merito dell'opera ricordare in quest'occasione il terzo alinea dell'articolo 128 della legge del 13 novembre 1859, il quale soccorre all'uopo.

Se voi consentite nelle cose da me indicate, voi proporrete al Ministro queste tre cose:

1° Che i temi per la dissertazione per gli esami di laurea siano tenuti segreti.

2° Che le Facoltà legali indichino subito da quali materie si estrarranno le tesi per cotale dissertazione.

3° Che questa abbia ad essere scritta senza alcun soccorso di consiglio o di trattati (articolo 128, legge 13 novembre 1859).

Firmato: COPPINO.

Allegato 2.

Studenti provenienti dalla Università di Roma.

I signori rettori dell'Università di Bologna, di Urbino ed il Corpo insegnante del ginnasio e liceo di Camerino hanno richiamato l'attenzione del Ministero sopra il fatto deplorabile che molti giovani, i quali non superarono gli esami di licenza liceale, si sono portati all'Università di Roma nella quale sono stati ammessi, per presentarsi poi ad una Università del Regno, dopo avere in quella compiuto un anno di corso ed i relativi esami. Sembra inoltre che in una delle suddette città siasi costituito un corso libero d'insegnamento per il primo e secondo anno della Facoltà giuridica, corso che riconosciuto all'Università romana porrebbe in grado i giovani di presentarsi agli esami presso questa Università senza seguirne le lezioni.

Il Ministro nel comunicare al Consiglio quei reclami, lo invita a portarvi sopra il suo esame ed a suggerire tutti quei provvedimenti che reputasse più opportuni a porre riparo ai lamentati inconvenienti.

Il vostro relatore è d'avviso che l'art. 74 del regolamento universitario 6 ottobre 1868, applicato con severità, provveda allo sconcio giustamente lamentato dai rettori delle Università di Bologna e di Urbino. Lo stabilire norme precise per l'applicazione di quell'articolo presenta difficoltà forse insuperabili, vista la grandissima varietà dei casi.

L'unico provvedimento a prendersi parrebbe al vostro relatore potrebbe essere una circolare diretta a tutti i signori rettori delle Università del Regno, colla quale richiamandoli alla esatta osservanza del citato art. 74, si dichiarasse loro che la *Università di Roma deve trattarsi come se fosse Università estera pel fatto che gli ordinamenti di quello stabilimento di istruzione sono assai differenti di quelli vigenti nel Regno*; che l'art. 74 del regolamento 6 ottobre 1868 deve quindi applicarsi agli allievi i quali fanno parte dei loro studi in quella Università, ed i rettori e le Facoltà a cui è deferita l'applicazione di quell'articolo, devono considerare che col medesimo si è stabilita una eccezione e curare perciò sia a quella disposizione mantenuto questo carattere.

Una retta applicazione di quell'articolo deve necessariamente avere per conseguenza che mentre, per esempio, non può cader dubbio, che a giovani i quali hanno fatto in tutto od in parte i loro studi di insegnamento secondario in Francia, in Svizzera, in Germania ecc.; oppure diedero esami di bacellierato, di ammissione, con buon esito presso alcuno dei più importanti istituti di istruzione in quegli Stati, non può rifiutarsi l'ammissione alle nostre Università, sebbene non abbiano ottenuto l'attestato di licenza liceale; d'altra parte un giovane che ha percorso tutti gli studi secondari classici in uno stabilimento del Regno, e passa in una Università estera, e presso la medesima vi passa un anno o due, nel solo intento di eludere l'esame di licenza liceale, non deve essere accettato in una Facoltà dello Stato, nella quale quella licenza è prescritta.

Sarà anche opportuno sulla proposta circolare invitare i rettori ad avvertire coi mezzi ordinari gli allievi che l'articolo 74 non potrebbe mai condurre al lamentato disordine. Ed al vostro relatore sembra questo avvertimento tanto più conveniente in quanto che questo stato di cose non può essere conseguenza di un articolo di un regolamento posto in vigore da sì pochi mesi; a spiegarlo è assolutamente necessario il supporre che esso fosse già incominciato anche negli scorsi anni, ed in questo caso potrebbe essere la debolezza di alcune autorità scolastiche che col tollerarlo avrebbero indirettamente contribuito a farlo più grave.

Il Relatore: F. BRIOSCHI.

NOTIZIE VARIE

Leggesi nella *Lombardia*:

Ad esperimentare l'armamento già eseguito della ferrovia Vigevano-Milano aveva luogo il 26 ottobre una corsa di prova tra quella città e Gaggiano, pel tratto di 18 chilometri.

Assistevano a tale esperimento il R. commissario tecnico comm. Mercalli, assistito dal sottocommissario ingegnere Balladore; il rappresentante della Società dell'Alta Italia ing. cav. Nebbia, assistito dall'ingegnere capo sezione Panissa; il rappresentante tecnico della Società concessionaria della ferrovia ing. Emiliano Nani, nonchè altri invitati, fra cui il sindaco di Vigevano cav. Bretti, ed il deputato cavaliere Luigi Costa.

La corsa fu eseguita con soddisfazione di tutti gli intervenuti in 45 minuti, essendosi attaccati al convoglio parecchi vagoni di materiale che dovevano essere scaricati lungo la linea, con perdita di qualche minuto. Altrettanto fu la durata della corsa di ritorno a Vigevano.

Se si considera che l'armamento è già inestato, presso il cimitero monumentale, nella linea Milano-Magenta e si estende completamente sin quasi alla stazione di porta Ticinese, non è esagerazione il ritenere che per i primi giorni del nuovo anno la detta ferrovia sarà immancabilmente posta in esercizio.

— Si legge nel *Diritto* di ieri sera:

Ci viene annunziato che nella notte del 2 crollò il ponte sul fiume Simeto, costrutto dalla Compagnia Charles, per conto della provincia di Catania, sulla provinciale di Siracusa e Caltagirone.

— Si legge nel *Corriere Mercantile* del 4:

Ieri sera la Società di letture scientifiche tenne la sua consueta settimanale adunanza, coll'intervento di varie signore.

Il socio prof. Boccardo incominciò la lettura di alcuni capitoli di una sua opera inedita, che riguarda i rapporti dell'uomo colla moderna società.

Il primo capitolo letto dall'egregio professore portava per titolo *la vera poesia*; il secondo *vile denaro*; entrambi vennero intesi colla più grande attenzione e furono accolti con prolungatissimi applausi, che testimoniavano la più schietta soddisfazione degli ascoltatori.

È impossibile del bellissimo lavoro del Boccardo dare anche la più sommaria relazione, solo diciamo che i soci fecero vive istanze all'egregio professore di volere, appena egli torni dall'Egitto, leggere altri capitoli di così pregevole lavoro, il quale allorchè sarà pubblicato sarà riservato come il più attraente libro di vera morale.

Cedendo alle istanze dei presenti il socio Anton Giulio Barrili recitò una canzone a Dante Alighieri. In questa canzone ammirammo tra gli altri pregi nerbo e splendore di immagini poetiche.

La seduta si chiuse con la lettura di una bibliografia dell'opera del Boccardo *Simopilonegia*, redatta dal socio prof. Arturo Issel.

La lettura e la discussione sull'argomento delle quarantena venne rinviata ad altra adunanza.

La folla compatta di soci che assisteva a questa geniale adunanza, testimoniò sincera soddisfazione per questo intreccio di scienze e di lettere che si va facendo nella Società di letture e conversazioni scientifiche.

— Un dispaccio da Suez al *Daily Telegraph* smentisce le voci sinistre corse sull'impresa del canale. Infatti annunzia che il vapore della Compagnia peninsulare *Pauline*, capitano Kirton, ha percorso il canale in tutta la sua lunghezza, rilevando scandagli, dal che è risultato che la profondità minima dell'acqua è di 30 piedi. L'opera è in buona via, e il canale è un vero successo.

Riproduciamo a questo proposito dall'*Isthme de Suez* del 1° corrente il telegramma che il signor Ferdinando di Lesseps spediva quello stesso giorno da Ismailia alla Compagnia del canale a Parigi:

« Potete smentire categoricamente la falsa notizia del preteso insabbiamento dell'*Aigle*. Le sponde son salde dappertutto. Sessanta navi debbono inaugurare il canale. Le cinque squadre d'inaugurazione che passeranno da un mare all'altro si dividono così: yachts dei sovrani e dei principi; il *Péluse*, che porterà gli amministratori della Compagnia; le navi di Stato; i pacchetti delle Compagnie a vapore e le navi di commercio; i yachts di piacere. Gli ancoraggi a Port Said e a Ismailia son pronti. »

— Il generale G. H. Thomas, inviato speciale del governo nell'Alaska, ha fatto la sua relazione intorno a quel nuovo territorio dell'Unione. Constata l'inutilità degli impiegati federali, poichè le spese eccederebbero le entrate: consiglia la riduzione dei posti militari: non vi ha probabilità di emigrazione verso quelle parti, non essendovi punto allettamenti: si son trovate due miniere utili: il legname e il carbon fossile vi sono abbondanti; ma tali vantaggi e maggiori si trovano pure qualche migliaio di miglia più al sud. Per l'agricoltura il paese non val nulla; non vi crescono cereali; i pochi vegetali che vi nascono, marciscono dopo poche settimane se non sono adoprati. La sovrabbondanza di pioggie e la gran mancanza di sole escludono ogni idea di cultura agricola e di pascolo pel bestiame.

— Sull'inaugurazione del monumento al celebre poeta tedesco Augusto von Platen, leggiamo nell'*Avvisatore Siracusano* del 25 ottobre:

Nel giorno 24 ottobre del 1796 nasceva in Ansbach il poeta conte Augusto von Platen.

Egli visse in Monaco di Baviera; emulò eccellentemente i classici; morì in Siracusa il 3 dicembre del 1835.

I figli della Germania, rappresentati da un Comitato composto dal barone W. Sartorius di Waltershausen, dal signor Kraven, segretario della Specula di Gottinga e dal cavaliere Cavallari, direttore delle antichità della Sicilia, hanno eretto per soscrizione un monumento alla memoria del loro fratello nella villa di Mario Landolina, estinto amico dell'estinto poeta; ed il prof. cav. Cavallari ha saputo ben disimpegnare il mandato di dirigere l'erezione del monumento, che fu inaugurato nel giorno 24 del corrente ottobre, anniversario della nascita dell'Orazio della Germania.

Solenne fu la festa. Tutti i municipii della provincia di Siracusa e le principali città di Sicilia erano convenientemente rappresentati. Grande fu il concorso della cittadinanza siracusana. L'inno della Germania fu intuonato insieme all'inno d'Italia. E le due nazioni in un momento solenne stendevansi fraternamente la mano.

Il barone di Waltershausen pronunziò sentitissime parole, e raccomandò di conservare con religiosa cura il monumento. Il cav. Mario Interlandi, oggi proprietario della villa, rispose convenientemente. Ed il distinto signor Emanuele De Benedictis compì la interessante cerimonia, leggendo un discorso che grandemente commosse.

R. ISTITUTO

DI STUDJ SUPERIORI PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO IN FIRENZE.

Sezione di Filosofia e Filologia.

(Via Ricasoli, n. 50)

Il giorno 11 novembre prossimo avranno luogo gli esami di concorso per conseguire i posti di sussidio presso questa sezione.

Gli esami stessi saranno tenuti presso l'Istituto e presso le Università primarie del Regno.

I sussidi sono di L. 60 mensili per otto mesi dell'anno; durano quattro anni per coloro che vengono dai licei, ed un anno solo per i già laureati che vogliano perfezionarsi.

Al concorso potranno prender parte tutti i giovani forniti di licenza liceale, e che si obblighino a fare i loro studi filosofici o filologici in questa sezione per ottenere il diploma che abilita all'insegnamento secondario.

L'esame verserà sul greco, latino, italiano, storia e filosofia.

Coloro poi che avessero già ottenuto il diploma di laurea in una delle primarie Università del Regno, e volessero fare presso l'Istituto un anno di studi complementari per ottenere il relativo diploma, potranno concorrere al sussidio inviando alla segreteria di questa sezione un certificato del loro diploma di laurea, nel quale sieno notati i punti ottenuti in ciascun esame.

Li 23 ottobre 1869.

Il segretario: I. FIASCHI.

DIARIO

Il *Journal Officiel* di Parigi pubblica nella sua parte ufficiale un decreto col quale si promulga la convenzione conchiusa il 13 giugno 1869 tra la Francia e la Confederazione svizzera sulla competenza giudiziaria e sull'esecuzione delle sentenze in materia civile.

Alla Camera dei deputati di Berlino fu presentata dalla Commissione delle petizioni un rapporto sulle petizioni chiedenti la sostituzione del suffragio universale e diretto al suffragio a due gradi per tutte le elezioni politiche ed amministrative. La Commissione propone di passare all'ordine del giorno su quelle petizioni.

Alla Camera dei deputati del Baden è incominciato di questi giorni la discussione d'un progetto di legge diretto a modificare la costituzione in alcuni punti. Questo progetto ha specialmente per oggetto di estendere il diritto elettorale ed il diritto di eleggibilità a tutti i cittadini e di ammettere lo scrutinio segreto nelle elezioni, mantenendo però il voto a due gradi. Esso accorda inoltre il diritto d'iniziativa alle due Camere e semplifica l'andamento dei lavori. Una proposta chiedente il suffragio universale e diretto fu respinta alla quasi unanimità di voti, e il progetto di legge, di cui è ragionamento, fu adottato nelle forme proposte dal governo.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica il testo dei progetti di legge che il ministro delle finanze è autorizzato a presentare alle Cortes costituenti relativamente all'organizzazione ed alle attribuzioni della Corte dei conti del Regno e dell'amministrazione della contabilità.

Le notizie da Madrid, riguardanti la scelta d'un monarca sono incerte e contraddittorie. Si sa però che le differenti frazioni delle Cortes continuano a trattare per mettersi d'accordo su questo argomento.

Si scrive per telegrafo da Londra che i fratelli Stern, banchieri, hanno aperta la soscrizione al nuovo imprestito portoghese che sarà di dodici milioni di lire sterline, valore nominale.

Le notizie dal teatro dell'insurrezione nel distretto di Cattaro continuano ad essere favorevoli alle truppe del governo. I giornali austriaci credono che tra breve l'insurrezione sarà completamente domata. La *Wiener Zeitung* dice che gli insorti sono scoraggiati e discordi. Tuttavia per viste di precauzione furono disarmati gli abitanti di Risano.

Sulla malattia di S. M. il Re abbiamo il seguente

BOLLETTINO

La malattia di S. M. il Re, che ieri a sera fu contrassegnata da una esacerbazione febbrile, più notevole nelle ultime ore, è rimasta oggi stazionaria.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 5.

Camera dei deputati. — Il ministro delle finanze dichiara a nome del Governo che presenterà un progetto di legge per l'ammortizzazione graduale del Debito pubblico, e che proporrà eziandio la conversione del debito 4 1/2 e 4 per cento in altri titoli.

Confini Romani, 5.

La *Civiltà Cattolica*, organo intimo della Corte di Roma, principalmente nella questione del Concilio, pubblica contro il libro di monsignor Maret un articolo relativamente moderato, attribuito all'ispirazione diretta del Papa.

Cattaro, 5.

Oggi non vi fu alcuno scontro. Gl'insorti di Sisic e di Verblai annunziarono di voler sottomettersi e devono deporre le armi questa sera.

Oggi il colonnello Schoenfeld farà una dimostrazione marciando da Budua sopra Braich. Domani si farà una marcia generale contro Pobori.

Parigi, 4.

Chiusura della Borsa.

	4	5
Rendita francese 3 %	71 32	71 30
Id. italiana 5 %	53 77	53 20
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	526 —	521 —
Obbligazioni	240 —	239 75
Ferrovie romane	48 —	49 50
Obbligazioni	127 —	127 50
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	148 —	146 50
Obbligazioni ferr. merid.	157 —	152 —
Cambio sull'Italia	4 5/8	4 5/8
Credito mobiliare francese	198 —	192 —
Obblig. della Regia Tabacchi	426 —	423 —
Azioni id. id.	623 —	623 —

Vienna, 5.

Cambio su Londra	— —	— —

Londra, 5.

Consolidati inglesi	93 3/8	93 3/8

Vienna, 5.

Cambio su Londra — 124 50.

Parigi, 5.

Il *Journal de Paris* dice che La Tour d'Auvergne conserva provvisoriamente il portafoglio.

L'arcivescovo di Parigi ha pubblicato una lettera pastorale nella quale annunzia la sua partenza per il Concilio; spiega l'utilità di esso e confuta gli errori accreditati in occasione della sua riunione. Soggiunge che bisogna mantenere, malgrado le loro imperfezioni, i rapporti fra la Chiesa e lo Stato come sono determinati dal Concordato, e che il patriottismo dei vescovi deve attenersi a saggie transazioni, le quali garantiscano sufficientemente tutti gli interessi e tutti i diritti essenziali. La pastorale respinge come un assurdo che la maggioranza dei vescovi voglia soffocare la libertà dei loro colleghi, e votare per acclamazione il dogma della infallibilità del Papa.

Napoli, 5.

Il Principe Umberto è partito questa sera alle ore 10 1/2 per Firenze per la via di Foggia.

Vienna, 6.

Il cardinale arcivescovo di Vienna partirà per Roma nella seconda metà di novembre.

Berlino, 5.

La Camera dei deputati respinse con grande maggioranza la proposta di Virchow relativa al disarmo, e quella di Windhort che chiedeva una riduzione delle spese militari nel bilancio della Confederazione del Nord.

Berlino, 6.

La *Gazzetta della Borsa* annunzia da buona fonte che l'unificazione del debito pubblico americano coll'intervento di Rothschild è già cosa decisa.

Parigi, 6.

Il *Constitutionnel* dice che Rochefort fu arrestato ieri alla frontiera del Belgio mentre entrava in Francia per venire ad assistere improvvisamente alla riunione di Belleville. Però il ministro dell'interno, dopo avere consultato l'imperatore, fece dare a Rochefort un salvacondotto per tutto il periodo elettorale. Ignorasi se Rochefort ne vorrà approfittare.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 5 novembre 1869, ore 1 pom.

Il Mediterraneo è agitato e mosso pel dominio dei venti del 3° e 4° quadrante. Cielo generalmente sereno nell'Italia superiore; nuvoloso nell'inferiore. La pressione è diminuita, e la temperatura è aumentata.

La depressione barometrica si estende sull'Europa occidentale. Venti fortissimi di nord-ovest soffiano sulla Francia.

È probabile che il buon tempo si stabilisca.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 5 novembre 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 743,0	mm 746,5	mm 751,5
Termometro centigrado	11,0	16,0	8,0
Umidità relativa	80,0	25,0	45,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno	sereno
Vento { direzione / forza	SO debole	N quasi for.	N debole

Temperatura massima . . . . + 17,0

Temperatura minima . . . . + 8,0

Minima nella notte del 6 . . . . + 2,0

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 6 *novembre* 1869)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god.	1 luglio 1869		»	»	55 90	55 80	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0	» id.		»	»	»	»	»	»	34 3/4
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	1 ottob. 1869		»	»	»	»	»	»	79 50
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		»	»	»	»	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta)	» id.	500	»	»	641 1/2	640 1/2	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta	» 1 luglio 1869	500	»	»	»	»	»	»	447
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1700
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 luglio 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1920
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital.	»								
Obbl. Tabacco 5 0/0	»	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 luglio 1869	420	»	»	»	»	»	»	207
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	166
Dette	»	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1869	500	»	»	303	302	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette	» 1 ottob. 1869	500	»	»	»	»	»	»	166
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11	» id.	505	»	»	»	»	»	»	441
Dette in serie di una e due	»	505	»	»	»	»	»	»	442
Dette in serie picc.	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli	»	150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena	»	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	»		»	»	»	»	»	»	56 75
3 0/0 idem	» 1 ottob. 1869		»	»	»	»	»	»	35 50
Imprestito Nazion. piccoli pezzi	» id.		»	»	»	»	»	»	80 50
Nuovo impr. della città di Firenze	id.	250	198	196	»	»	»	»	»
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0		500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 18	26 16
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		104 80	104 60
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 91	20 89
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 p. 0/0: 55 65 - 70 - 75 cont. — 55 80 - 82 1/2 - 85 - 90 f. c. — Az. Regia coint. 641 f. c.

Il sindaco: A. MORTERA.

Segue ELENCO N° 98 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno d'Italia a favore di impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
109	Gambaro Vincenzo	2 novembre 1818 - Chioggia	già guardia doganale comune di terra	13 maggio 1862 14 aprile 1864	18 luglio 1867	330 »	1 ottobre 1865	
110	Surbone Silvio	19 luglio 1819 - Casale	già guardia doganale comune sedentaria	id.	19 id.	180 »	1 maggio 1867	
111	Viale Luigi	10 marzo 1815 - Limone (Piemonte)	già caposezione nell'amministr. centr. della guerra	14 aprile 1864	id.	2307 »	1 marzo 1863	
112	Africani Angela	2 agosto 1821 - Napoli	ved. del pilota doganale al ritiro De-Gennaro Gaetano	3 maggio 1816	id.	127 50	1 aprile 1867	durante vedovanza.
113	Garofalo Giulia	23 giugno 1811 - Napoli	vedova del pensionato direttore del già Ministero di guerra e marina napoletano Carreras Francesco	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	2550 »	30 marzo 1867	id.
114	Ruggero Francesca	19 ottobre 1798 - Piano di Sorento	vedova del pensionato maggiore Cacace Pietro	id.	id.	340 »	26 settembre 1866	id.
115	Zagaria 1° Giovanni	16 dicembre 1818 - Adria	appuntato nell'11ª legione dei carabinieri Reali	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	455 »	27 giugno 1867	
116	Zanchi Sperindio	31 gennaio 1804 - Praticello	guardia del palazzo e giardino già Reale, ora demaniale di Colorno	14 aprile 1864	id.	502 »	1 gennaio 1867	
117	Veneziani Maria Rosa	4 luglio 1810 - Francavilla Maritt.ª	ved. di Tocci Francesco già guardia doganale in riposo	3 maggio 1816	id.	68 »	1 giugno 1867	id.
118	Flamman Maria Lucia	1 luglio 1795 - Napoli	vedova di Bottigliero Francesco già cancelliere di polizia al ritiro, morto il 16 giugno 1866	id.	id.	85 »	17 id.	id.
119	Sabariano Luisa Maria	23 ottobre 1824 - Napoli	orfana di Marco già ispettore di polizia, morto in pensione il 7 gennaio 1867, e di Concetta Arpone, premorta al marito	id.	id.	255 »	8 gennaio 1867	durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
120	Spinola Angiola Anna Maria	3 settembre 1787 - Napoli	vedova del pensionato 1° controllore d'ospedale militare Gagliano Vincenzo	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	450 50	22 gennaio 1867	durante vedovanza.
121	Cini Luigi	5 gennaio 1810 - Barberino di Mugello	già capostanza presso la manifattura tabacchi in Firenze	Toscana 22 novembre 1849	id.	1440 »	1 giugno 1867	
122	Echaniz Francesco	21 maggio 1808 - Palermo	già consigliere presso la Corte d'appello di Aquila	14 aprile 1864	id.	4056 »	17 aprile 1856	
123	De-Blasio Gabriele	3 agosto 1804 - Napoli	già commesso di 1ª classe presso l'ex-Gran Corte criminale di S. Maria	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	1020 »	4 gennaio 1864	
124	Galassi Enrico	20 novembre 1834 - Fermo	già guardia doganale sedentaria	Pontificia 24 ottobre 1827	id.	270 »	16 marzo 1864	
125	Casaglia Augusto	17 giugno 1818 - Rapolano	già guardafili telegrafici	Tosc. 22 nov. 1849	id.	322 56	1 giugno 1867	
126	Pazzaglia Teresa	—	vedova del pensionato maresciallo d'alloggio de'carabinieri pontifici Ciannavei Domenico	Pontificia 30 gennaio 1822	20 id.	510 72	21 febbraio 1861	id.
127	Perolo Luigi	17 dicembre 1798 - Novi	ex-capoguardia forestale	14 aprile 1864	id.	621 »	1 ottobre 1863	
128	Gigli cav. Niccola	2 febbraio 1811 - Roma	già luogotenente colonnello nell'arma di cavalleria in aspettativa	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	3700 »	16 marzo 1867	
129	Anelli Saverio	27 febbraio 1824 - S. Benedetto	già guardia sedentaria doganale comune	24 ottobre 1827	id.	360 »	16 giugno 1867	
130	Berra Antonio	27 agosto 1790 - Magenta	già operaio di 8ª cl. della fabbrica d'armi d'Alessandria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	400 »	1 luglio 1867	
131	Pederzoli Domenico	22 maggio 1830 - Brisighella	già sottobrigadiere doganale attivo di terra	13 maggio 1862 14 aprile 1864	id.	195 »	id.	
132	Bova Francesco	6 marzo 1817 - Cosenza	già applicato di 1ª classe presso la Corte dei conti	14 aprile 1864	id.	1599 »	id.	
133	Ramires Maria Maddalena	4 giugno 1802 - Torre Annunziata	vedova del pensionato furiere maggiore de' veterani Piccolo Gennaro	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	236 66	11 marzo 1867	id.
134	Cinque Cristofaro	21 agosto 1810 - Napoli	già secondo capomaestro di 1ª classe	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	1000 »	1 giugno 1867	
135	Mancuso Michele	17 ottobre 1812 - Palermo	già nocchiero di 1ª classe	id.	id.	1000 »	id.	
136	Repossi Carolina	2 settembre 1844 - Coffinetto Lugagnano	vedova di Rossi Giovanni Antonio già granatiere nel 3° reggimento granatieri di Lombardia	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	200 »	16 luglio 1866	id.
137	Stamegna Elisabetta	3 marzo 1843 - Gaeta	ved. del già marinaro fuochista Salvatore Cagnardi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	232 50	21 id.	id.
138	Montolivo Geronima	15 febbraio 1832 - Genova	v.ª del sottot. nel corpo fant. R. Marina Loverani Niccola	id.	21 id.	650 »	23 aprile 1867	id.
139	Crippa Giovanni	7 dicembre 1806 - Milano	già segretario di 1ª cl. nell'amministr. provinciale	14 aprile 1864	id.	2400 »	1 giugno 1867	
140	Prendarelli Francesco	16 agosto 1813 - Napoli	già sottobrigadiere doganale di terra	13 maggio 1862 14 aprile 1864	20 id.	195 »	16 maggio 1867	
141	Trinca Emilio	24 aprile 1843 - Milano	già sottoten. nel 4° regg. granatieri, ferito a Custoza	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1300 »	16 marzo 1867	
142	Capaccio Gioacchino	25 marzo 1810 - Campagna	già applicato di 2ª classe di sottoprefettura	14 aprile 1864	id.	603 »	1 id.	
143	Ercolini Maria Gaetana	7 agosto 1831 - Brindisi	orfana nubile di Pasquale già ricevitore distrettuale e di Salvatore Maria Maddalena, pensionata	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	283 30	1 gennaio 1867	durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
144	Tizzani Luisa (nell'ex-convento delle Oblate in Napoli, Maria Matilde)	16 ottobre 1809 - Napoli	orfane del fu Giacomo impiegato della prefettura di polizia e di Giuseppa Avossa, pensionata	id.	id.	215 50	23 settembre 1866	durante lo stato nubile e maritandosi verrà loro pagata un' annata della rispettiva rata di pensione.
	Tizzani Chiara (nell'ex-convento suddetto, Maria Gaetana)	29 luglio 1816 - Napoli						
145	Locatelli cav. Alfonso	18 febbraio 1808 - Stradella	già direttore delle tasse e del demanio	14 aprile 1864	id.	3683 »	1 maggio 1867	
146	Fazio Salvatore	25 dicembre 1807 - Palermo	scrivano di 3ª cl. nell'amministrazione del Tesoro	id.	id.	800 »	1 marzo 1867	
147	Favi Cipriano	28 novembre 1810 - Firenze	già capofabbrica alla manifattura dei tabacchi al Parco	Reg. Toscano 22 novembre 1849	id.	2600 »	1 maggio 1867	
148	Oriffici Carmelo	21 maggio 1841 - Raccuja	già soldato di fanteria, ferito a Custoza	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	22 giugno 1867	
149	Germani Germano Lorenzo	13 agosto 1824 - Napoli	barindiere dell'abolito minist. della presid. di Napoli	14 aprile 1864	id.	1147 »	—	per una sola volta.
150	De Sio Filippo	28 settembre 1810 - Napoli	già uff. di 1ª cl. del sopp. dicast. delle finanze in Napoli	id.	21 id.	1836 »	1 giugno 1867	
151	Innotti Baldassarre	19 settembre 1826 - Vallo	già applicato nell'amministrazione provinciale	3 maggio 1816	id.	306 »	1 aprile 1867	
152	Calcina Maria Concetta	17 ottobre 1819 - Caltanissetta	vedova di La-Pera Giuseppe già vicecancelliere nel tribunale di Caltanissetta, pensionato	14 aprile 1864	id.	500 »	8 giugno 1867	durante vedovanza.
153	Tabarrini avv. Gio. Battista	13 ottobre 1819 - Pomarance	già pretore di mandamento in aspettativa	22 novembre 1849	id.	1344 »	1 novembre 1866	
154	Spoto Antonio	17 dicembre 1815 - Catania	già caporale nei veterani d'Asti	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	448 80	21 giugno 1867	
155	Spaggiari 1° Luigi	30 settembre 1830 - Reggio (Emilia)	carabiniere	id.	id.	360 »	4 luglio 1867	
156	Giardino Giuseppe	3 giugno 1805 - Ustica	marinaro cannoniere di 1ª classe	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	465 »	1 maggio 1867	
157	Nasti Nicola	16 marzo 1813 - Palermo	maestro veliere di 1ª classe	id.	id.	1000 »	1 giugno 1867	
158	Cacopardo Giuseppe	18 giugno 1842 - Taormina	già marinaro di 2ª classe ferito nella battaglia di Lissa	id.	id.	360 »	1 marzo 1867	
159	Barbuto Francesco	7 novembre 1813 - Napoli	già guardiano dei bagni penali	14 aprile 1864	id.	480 »	1 giugno 1867	
160	Ferrari Carlo	20 novembre 1809 - Ostiglia	già impiegato dell'abolita polizia estense	id.	id.	705 »	id.	
161	Bonamici Domizia	25 gennaio 1823 - Monsummano	vedova di Martini Vincenzo già custode alla direzione della lotteria di Venezia in pensione	22 novembre 1849	id.	303 80	29 maggio 1867	id.
162	Giovannini sacerdote Domenico	29 febbraio 1824 - Collagno	già direttore spirituale del Regio liceo e ginnasio di Reggio nell'Emilia	20 marzo 1856	id.	900 »	24 novembre 1866	
163	Buonsignore Antonio	3 aprile 1806 - Ventimiglia	già ufficiale di 1ª classe nell'amministr. delle poste	14 aprile 1864	id.	2666 »	—	per una sola volta.
164	Paradisi Antonia	31 dicembre 1805 - Pesaro	già vedova di Morandi Giacomo gendarme pontificio	30 gennaio 1822	23 id.	130 23	23 marzo 1867	durante vedovanza.
165	Giordani Geltrude	23 aprile 1820 - Bologna	vedova la prima e figli orfani i secondi del pensionato Tavernelli Luigi milite nei granatieri pontifici	16 aprile 1864	id.	38 46	20 settembre 1866	durante vedovanza della madre, minorità dei figli maschi e stato nubile delle femmine.
	Tavarnelli Emanuele	19 giugno 1851 id.						
	Id. Maria	26 ottobre 1852 id.						
	Id. Carlo	17 luglio 1857 id.						
	Id. Anna	31 ottobre 1859 id.						
166	Benfenati Cristina	11 settembre 1832	vedova la 1ª e figli orfani gli altri del carabiniere Roncada Alessandro, pensionato	Pontificia 30 gennaio 1822	id.	166 81	28 febbraio 1867	durante vedovanza della madre, minore età del figlio e stato nubile della figlia.
	Roncada Battista	18 febbraio 1860						
	Id. Malvina	14 febbraio 1866 - Villa Casaglia, frazione di Ferrara						
167	Tagliamonte Veneranda	7 febbraio 1794 - Ponza	vedova del pensionato Vito Calisi soldato veterano	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	25 50	16 id.	durante vedovanza.
168	Baffi Adelaide	17 gennaio 1811 - Venezia	vedova la prima e figli gli altri di Naldi Gio. Battista già ricevitore del dazio consumo	Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	511 50	15 aprile 1867	durante vedovanza della madre, minore età del figlio e stato nubile della figlia.
	Naldi Cesira	16 novembre 1834						
	Id. Antonio	9 maggio 1850 - Bologna						
169	Petrillo Maria Silvia	3 novembre 1838 - Napoli	orf. di Gio. Felice già brig. doganale, morto al ritiro, e di La Monaco Maria Angiola, premorta al suddetto	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	76 50	30 ottobre 1866	durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
170	Perriello Maria Giovanna	24 giugno 1801 - Napoli	ved. del pens. Tucci Luigi già...nella cess. marina napol.	id.	id.	153 »	27 maggio 1866	durante vedovanza.
171	Minelli Nicolò	4 novembre 1816 - Firenze	già ispettore delle gabelle	Reg. Toscano 22 novembre 1849	id.	2400 »	1 luglio 1867	
172	Stelluti Scala conte Andrea	19 novembre 1810 - Fabriano	vicecancelliere di pretura	14 aprile 1864	id.	750 »	1 dicembre 1866	
173	Bortone Marianna	12 settembre 1809 - Lecce	ved. di Cicchelli Pietro già tenente doganale in ritiro	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	255 »	1 aprile 1867	id.
174	Giannini Giuseppe	15 settembre 1826 - Arezzo	già ufficiale nell'amministrazione delle poste	Reg. Toscano 22 novembre 1849	id.	588 »	16 marzo 1867	
175	Delfino notaio Lorenzo	28 dicembre 1792 - Cuneo	cancelliere della pretura di Valgrana	14 aprile 1864	id.	1600 »	1 id.	
176	Simoncini Teresa	24 agosto 1796 - Rosciano	vedova la prima ed orfana l'altra di Geminiani Antonio già scopatore del palazzo governativo di Pesaro	Pont. 1 magg. 1828 28 giugno 1843	id.	73 79	25 febbraio 1867	durante la vedovanza della madre e stato nubile della figlia.
	Geminiani Rosa	20 dicembre 1823 - Pesaro						
177	Ranucci Orsola	8 gennaio 1798 - Foligno	ved. di Borromei Vincenzo già guard. carcer. in pens.	id.	id.	123 42	24 giugno 1867	durante vedovanza.
178	Occhini Cesare	20 settembre 1805 - Chiusdino	già consigliere di prefettura in disponibilità	Reg. Toscano 22 novembre 1849	id.	3192 »	1 id.	
179	Calvani Maria Lauretana	3 maggio 1821 - Galeata	ved. di Viti Attilio già commesso di pubblica vigilanza	id.	id.	496 »	24 marzo 1867	id.
180	Forneri cav. avv. Giuseppe	18 settembre 1799 - S. Michele	già consigliere di Corte d'appello	14 aprile 1864	id.	4000 »	15 aprile 1867	
181	Rondinelli Giuseppe	19 marzo 1796 - Monteleone	già cancelliere mandamentale	id.	id.	1528 »	1 gennaio 1867	
182	Festa Giuseppe	30 genn. 1792 - Acquaviva delle Fonti	già commesso nella cancelleria del tribunale di Trani	id.	id.	560 »	1 giugno 1867	
183	Brunicardi Francesco	15 novembre 1809 - Bagni di Lucca	già tesoriere provinciale di 5ª classe	id.	id.	1933 »	1 maggio 1867	
184	Zucchi dott. Carlo	18 maggio 1812 - Milano	medico provinciale della provincia di Bergamo	id.	id.	1011 »	1 aprile 1867	
185	Reggiani cav. Filippo	5 marzo 1804 - Ponetti	già colonnello comandante il 2° reggimento del treno d'armata	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	5000 »	1 luglio 1867	
186	Bianco Pietro	6 luglio 1817 - Cagliari	già capitano di fanteria in aspettativa	id.	id.	2075 »	id.	
187	Formicola Francesco	13 aprile 1807 - Piceno	già luogotenente nei veterani di Napoli	id.	id.	565 »	id.	
188	Guerriero Luigi	21 agosto 1810 - Avellino	ex-furiere nella 5ª comp. provv. della R. Casa di Napoli	id.	id.	565 »	id.	
189	De-Luise Niccola	17 giugno 1807 - Napoli	furiere maggiore nella Casa R. di Napoli	id.	24 id.	620 »	id.	
190	Sangiuliano Antonio	15 gennaio 1818 - Parete	ex-furiere nella 5ª compagnia provv. della Casa R. invalidi e veterani di Napoli	id.	id.	510 »	id.	
191	Cannillo Giuseppe	27 settembre 1844 - S. Severino	già soldato nel 24° fanteria	id.	id.	666 66	30 giugno 1867	
192	Fegni Angelo	3 settembre 1841 - Camposanto	ex-soldato nel 2° regg. bersaglieri	id.	id.	300 »	5 luglio 1867	
193	Sibilla Giuseppe	9 maggio 1809 - Mondovì	già guardarme nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	874 »	16 giugno 1867	
194	Riga o Ripa Raffaele, e per esso agli eredi	27 febbraio 1806 - S. Onofrio	già guardia doganale comune di terra	13 maggio 1862 14 aprile 1867	id.	495 »	1 luglio 1863	mesi 9, cioè a tutto il 15 aprile 1864, giorno della sua morte.
195	Martini Giovanni	15 novembre 1823 - Firenze	già sottocommissario di guerra di 1ª classe col grado di commissario di guerra di 2ª classe	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1716 58	16 giugno 1867	
196	Pascal Leopoldo	23 agosto 1816 - Napoli	luogotenente nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	1250 »	1 luglio 1867	
197	Forlani Gaetano	28 sett. 1840 - Ponte lago scuro	bersagliere	id.	id.	533 33	22 giugno 1867	
198	Pozzolo Antonio	13 agosto 1840 - S. Pier d'Arena	soldato di fanteria	id.	id.	465 »	1 luglio 1867	
199	Galano Francesco	3 luglio 1816 - Napoli	sergente negli invalidi della R. Casa di Napoli	id.	id.	533 33	2 id.	
200	Sereno Giovanni Domenico	7 maggio 1843 - S. Germano	già soldato nel 2° regg. bersaglieri, ferito a Custoza	—	—	—	—	

ELENCO N° 99 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Latera Eugenio	18 agosto 1818 - Chambéry	guardarme nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	24 luglio 1867	802 »	1 luglio 1867	
2	Giammarino Carmine	22 marzo 1822 - Avellino	caporale nella Casa R. invalidi e veterani di Napoli	id.	id.	432 »	id.	
3	Nigro Antonio Maria	27 ottobre 1809 - Viggiano	idem	id.	id.	465 »	id.	
4	Calvano Vincenzo	23 ottobre 1812 - S. Bartolommeo	idem	id.	id.	367 »	id.	
5	Tanas Giorgio	21 luglio 1835 - Inglesias	già sottotenente nel 40° fanteria	25 maggio 1852	id.	500 »	20 gennaio 1867	per anni sei e mesi sei.
6	Alcubierre Filippo	4 giugno 1818 - Napoli	già furier maggiore nei veterani di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	530 »	1 luglio 1867	
7	Terzi cav. Luigi	4 luglio 1803 - Napoli	già vicepres. della soppr. Gran Corte dei conti in Napoli	14 aprile 1864	id.	6906 »	1 gennaio 1867	
8	Lojero Domenico	21 maggio 1819 - Grotteni	già guardiano dei bagni penali	id.	id.	375 »	1 giugno 1867	
9	Tamagnini Maddalena	—	ved. di Bolla Giovanni già ispettore di pubb. sicurezza	id.	id.	1280 »	17 settembre 1866	durante vedovanza.
10	Bianchi commendatore Celestino	10 luglio 1817 - Marradi	già segretario generale al Ministero dell'interno	22 novembre 1849 14 aprile 1852	id.	3351 60	16 aprile 1867	
11	Dragonetti march. Luigi	1 ottobre 1791 - Aquila	membro del Consiglio amministrativo di Napoli	14 aprile 1864	id.	12719 »	—	per una sola volta.
12	Cerni Francesco	22 ottobre 1817 - Majano	ex-sergente nella 5ª compagnia provvisoria di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	25 id.	455 »	1 luglio 1867	

(Continua)

Vendita volontaria d'immobile.

La mattina del 23 novembre 1869, a ore 10, avanti il sottoscritto cancelliere della R. pretura del mandamento di Campi Bisenzio, avrà luogo l'incanto pubblico per la vendita volontaria di una casa con orto posta in Signa, in via Navanella al n. 400, appartenente ai signori Pietro, don Alipio, Mario, Maddalena, Adelaide, Anna, Rosa e Carlotta del fu Damiano Sacchetti, ed ai minori Alessandro, Ugo, Teresa, Carlo, Elisa e Maria Raffaella del fu Leopoldo Sacchetti in Signa, rappresentati questi ultimi dal loro tutore signor Gennaro Scaffai parimente di Signa, tutti comproprietari dello stabile suddetto.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima in L. 16,420, e la vendita sarà fatta alle condizioni di che nel bando relativo, il di cui originale trovasi depositato in questa cancelleria ostensibile a chiunque voglia licitare all'incanto suddetto.

Campi Bisenzio, dalla cancelleria della R. pretura.

Li 5 novembre 1869.

3114 Il cancelliere: I. GAINI.

Avviso.

Ad istanza di Tenchio Margherita fu Carlo di Caino, rappresentata dal sottoscritto, il tribunale civile di Como con decreto 11 settembre 1866 ha commesso l'assunzione di informazioni sull'esistenza di Tenchio Antonio fu Giovanni di Caino, possidente e contadino, assente fino dal giorno 3 agosto 1863.

Quelli che fossero in grado di darne contezza sono invitati a prodursi alla cancelleria del tribunale in Como, e si fa espresso avvertimento che scorso infruttuoso il termine di sei mesi dalla seconda inserzione del presente nel giornale ufficiale del Regno, il tribunale pronuncierà sulla domanda per dichiarazione di assenza per gli effetti del capo III, tit. III, libro I del Codice civile italiano.

2773 AVV. CURTI PETARDA.

Avviso per vendita.

Si rende noto come alla udienza che dal tribunale civile e correzionale di Firenze sarà tenuta la mattina del 4 gennaio 1870, a ore 11, avrà luogo l'incanto per la vendita dei fondi espropriati dai signori Simone Salvi, Teresa Salvi ne' Savelli e Violante Bartoli vedova Salvi, possidenti domiciliati al Ponte a Sieve, rappresentati dal sottoscritto a pregiudizio del signor Cesare Fontanelli, agente di beni domiciliato nel popolo di San Miniato a Pagnolle, comunità del Ponte a Sieve, e consistenti.

1° In un mulino con gora murata e pescaja sul fiume Sieve nel popolo di S Francesco al Ponte a Sieve in comunità di Pelago lungo la via Nazionale Forlivese a piè della cosiddetta pedata del ponte che cavalca sul fiume Sieve, con casa sul lato sinistro della strada suddetta, ed altra casetta di cinque stanze per uso di galloneria poco distante dal detto mulino.

2° Un appezzamento di terra ove risiedono le suddette case, mulino e gora seminativa e in parte a pastura gretiva con alcuni ontani ed alberi di ari 30, cent 48, a ragguaglio di sementa circa, al quale appezzamento di terra, case e gora confinano a: 1° via Nazionale Forlivese, 2° fiume Sieve, 3° comunità di Pelago con scalo per discendere al fiume Sieve e superiormente Salvi con orto corrispondente sopra detto scalo.

3° Una casetta situata in faccia al mulino per uso di pigionali dalla parte destra di detta strada con la scala a comune con Vincenzo Fabbrini.

4° E a contatto della casetta medesima un pezzo di terra ortiva di ari uno e centiari 46, alla qual casa ed orto confinano: 1° Fabbrini Vincenzo con casa, 2° e 3° Dolfi Pietro con terreno, 4° via Nazionale Forlivese, salvo, ecc., i quali beni rappresentati al catasto della comune di Pelago in sezione E dalle particelle di n. 314, secondo 38, 40, 38², 2031, 41, 2083, 314, 2088, 37, 39, 313, 2089, 2090 compresi negli articoli di stima di n. 104, 669, 669 terzo, 879, 4, 925, 103, 932, 668, 933, sono gravati della rendita imponibile catastale di lire 2153 26, pari a italiane lire 1808 74 e dell'imposta erariale per l'anno 1869 di lire 2?2 70, la quale riguarda non solo i beni suddetti ma anco altri fabbricati di proprietà dei signori Salvi, essendo in corso colla Agenzia delle tasse del Ponte a Sieve le trattative per la sistemazione della divisione dell'imposte medesime.

E l'incanto suddetto avrà luogo sul prezzo di stima in L. 121,666 77 determinato dal perito giudiciale signor Pietro Mancini, di che nella sua relazione stima del dì 9 ottobre 1868, depositata nella cancelleria del suddetto tribunale il giorno stesso.

Firenze, li 5 novembre 1869.

3115 Dott. BOATTINI.

Avviso.

Massimiliano e Damiano Poggesi inibiscono a Michele Pampaloni e sua famiglia, lavoratori il podere detto la Lama nel popolo di S. Bartolommeo a Musignana unito a S. Cerbone a Castagneto, comunità dell'Incisa Valdarno, qualunque contrattazione di compre e vendite di bestiame, strami e quant'altro attenente a detto podere senza il consenso in iscritto dei predetti Poggesi padroni.

Li 5 novembre 1869. 3111

Avviso.

Settimio Mori, usciere della pretura del secondo mandamento di Firenze, sotto dì tre novembre 1869, sulle istanze di Pietro e Giovanni Tamburini come in atti, notificò al signor Marco Stefani d'ignoto domicilio, residenza e dimora, nei modi e termini tracciati dall'articolo 141 della procedura civile vigente, l'ordinanza pronunziata da questa pretura nel dì 29 ottobre p. p., portante ammissione di interrogatorio del nominato signor Stefani, e destinazione dell'udienza del diciotto corrente a ore dieci antimeridiane lo sfogo dell'interrogatorio suindicato.

Li 5 novembre 1869.

3112 S. MORI, usciere.

Avviso. 3120

Il signor cav. Alessandro Martelli, possidente domiciliato in Firenze, inibisce a Domenico Signori ed a tutti i componenti la di lui famiglia, lavoratori licenziati al podere della Casa Grande, addetto alla fattoria di Castello posto nel popolo di S. Martino a Fognano, comunità del Montale, e pretura di Pistoja, qualunque contrattazione di bestiame, e di ogni altro articolo attenente al podere suddetto, e dichiara che non saranno riconosciute valide, che quelle consentite col permesso in iscritto di Demetrio Becattini, agente alla fattoria sovra nominata.

Firenze, li 6 novembre 1869.

Decreto.

Esaminato il ricorso e ritenute le cose nel medesimo esposte;

Visto l'atto d'adozione eretto il giorno 14 volgente mese innanzi al presidente di questa Corte di conformità all'art. 213 Codice civile vigente;

Sentito il Pubblico Ministero, e

Visto gli articoli 202, 204, 206, 208. 215 e 216 citato Codice,

Questa Corte fa luogo all'adozione di Giovanni Trombetta delli furono Giosuè e Regina Trombetta, d'anni 23, per parte dei coniugi Giovanni Ceniati fu Antonio, d'anni 55, di Villa Albese provincia di Como, e Giuseppa Cigardi fu Paolo, d'anni 59, e manda adempirsi le pratiche prescritte dagli articoli 218, 219 Codice civile, mediante la pubblicazione ed affissione del presente decreto in tre esemplari all'albo di questa Corte, del tribunale di Como e del comune di Villa Albese, e mediante inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e dell'anzidetta provincia, ordinandosene altresì la corrispondente annotazione in margine all'atto di nascita.

Milano, dalla R. Corte d'appello Camera di consiglio

Li 27 ottobre 1869.

Il presidente
MAGGI.

3118 CORNALIA, canc.

AVVISO ALLE SCUOLE.

Presso G. B. BINELLI e Figlio, librai in via Doragrossa, n. 18 (prospetto alla chiesa dei Ss. Martiri), trovansi due nuovissime edizioni sillabari graduati, in carattere chiaro, facile ai bambini, i quali si spediscono a cent. 90 la dozzina franchi, e a cent. 70 non affrancati.

Si spedice pure i saggi a *gratis*.

3116

Avviso.

3117

Gli azionisti della Società Anonima pei Bucati a vapore in Firenze sono invitati a recarsi nello studio del dott. Pellegrino Niccoli, piazza S. M. Nuova, n. 2, il dì 21 novembre corr., ad ore 12 meridiane, giorno a cui venne prorogata l'adunanza generale straordinaria del 20 ottobre p. p

Il Presidente: A. L. CAPACCI.

SOCIETÀ DELLA STRADA FERRATA LUCCA-PISTOIA

Commissione Liquidatrice.

La Commissione Liquidatrice avvisa i portatori dei certificati da essa rilasciati nella distribuzione dei precedenti reparti agli antichi azionisti della strada ferrata Lucca-Pistoia che verrà distribuito un ultimo reparto di L. 4 08 per ciascuna delle obbligazioni già consegnate.

Detto reparto, con il quale vengono esauriti tutti gli assegnamenti sociali, sarà pagato nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 12 alle ore 3 pomer., in Firenze, via dei Magazzini, n. 2, contro la consegna del certificato sopra citato, sul quale dovrà esser fatta dal portatore la quietanza per la somma ricevuta in saldo del titolo medesimo.

Firenze, li 2 novembre 1869.

3119 L. GOLDSCHMIDT — P. CALLARINI — B. CINI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MILANO

Pel Ministero delle Finanze, Direzione Generale del Demanio e delle tasse sugli affari

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si notifica che alle ore 12 merid. del giorno 8 novembre prossimo venturo, ed occorrendo nel successivo giorno, in una delle sale della prefettura di Milano, innanzi a Sua Eccellenza il prefetto presidente della Commissione provinciale o di un membro di detta Commissione da esso delegato e coll'assistenza di un rappresentante l'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto.

Tale deposito sarà fatto nella Tesoreria provinciale di Milano, ovvero prima di aprire l'asta nelle mani del presidente dell'asta stessa.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per 100 del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico del deliberatario.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di esso lotto; quale capitolato, nonchè l'annessa tabella e documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 ant. alle ore 3 pom. negli uffici della prefettura di Milano.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	PREZZO presuntivo delle piante poste nel fondo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
				Casa colonica con orto, in mappa al n. 393 col 202, coll'estimo di scudi 32 2 6	» 22 36	3 10 »					
				Aratorio moronato con ripa boschiva, detto Spolverai, in mappa ai n. 59, 65, coll'estimo di scudi 5 4 4 5	» 94 63	14 11 »					
				Aratorio moronato con ripa boschiva, detto Spolverai, in mappa ai n. 88 e 89, coll'estimo di scudi 122 1 1	2 04 52	31 6 »					
				Aratorio moronato detto Campaccio, in mappa al n. 96, coll'estimo di scudi 89 4	1 24 90	19 2 »					
2	604	Briosco	Seminario arcivescovile di Milano	Bosco detto Gaggiada, in mappa alla lettera S, coll'estimo di scudi 146 5 2	3 84 52	58 18 »	58088 05	5808 80	200	1076 67	2127 »
				Aratorio moronato e boschi, detti Salvina e Salvet, in mappa ai n. 129, 130, 132, 133 A, 135, censito scudi 219 3 4, pel canone di L. 178	3 90 52	59 16 »					
				Aratorio moronato detto Pascolo, in mappa al n. 136, coll'estimo di scudi 33 4 4	» 44 18	6 18 »					
				Diversi pezzi di terra ad aratorii moronati ed in poca parte a prato, in mappa ai n. 155, 156, 163, 163 1/2, 164, 183, 184, 185, 186, 187, 189, 227, 228, 235, lett. B, coll'estimo di s. 1465 — 1	14 96 10	228 14 »					
				Aratorii moronati, prati e ripa boscata, in mappa ai n. 140, 141, 142, 151, 167, 172, 179, coll'estimo di scudi 709 2 3	5 63 15	86 1 »					
8	607	Canonica del Lambro	Idem	Diversi pezzi di terra formanti in un sol corpo aratorii, aratorii vitati, pascolo, brughiera, boschi forti, orto e casa da massaro, detto Pegorino, in mappa ai n. 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 37, 38, 122, coll'estimo di scudi 2356 5 7	33 61 22	513 13 »	46852 24	4685 22	100	439 90	34606 25

3113 Milano, 12 ottobre 1869. *Il Segretario capo*: C. BELLINGERI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO — Direzione Tecnica per il riparto dei terreni ademprivili

AVVISO. — Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Cagliari con decreto in data 21 settembre 1868 omologò gli atti relativi all'arbitramento per il subriparto del lotto di terreni ademprivili pertoccato nell'estrazione a sorte al comune di Carloforte e che per effetto di tale decreto il lotto medesimo è passato in piena ed assoluta proprietà per intero al comune prementovato sì e come risulta dal seguente indice numerico dei compensi devoluti per le ragioni di ademprivio e di cussorgia.

N. d'ordine	NOME degli aventi dritto al compenso	Regione e denominazione particolare	Qualità di coltura o di spontanea produzione	Superficie	Valore	Coerenze	OSSERVAZIONI
1	Comune di Carloforte	Sabino, Gioja, Nochetta, Comende, Calavinagra, Bacca Gio. Erbi e Capo Rosso.	Pascolo cespugliato	1428 17 50	14668 50	Tramontana, confina per mezzo dell'andamento della costa di nord del mare Mediterraneo fino al capo denominato la Punta. — Levante, per mezzo dei muri e linee tortuose che costituiscono i limiti delle proprietà private per un lungo tratto fino a raggiungere la strada comunale di Porto Becco poco distante dall'aggregato del comune di Carloforte e della cappella di San Pietro. — Mezzogiorno, coi terreni del lotto B della Compagnia delle Ferrovie Sarde per mezzo dell'andamento della nominata strada comunale di Porto Becco fino a trovare il termine posto vicino al muro della proprietà del cavaliere Millelire, la quale costituisce limite di divisione fra i due lotti il di cui termine trovasi distante 676 metri di sviluppo di strada dal Porto Becco. — Ponente, cogli stessi terreni del lotto B per mezzo di due linee rette costituite dai punti termine suddetto, casa di Millelire, punta Borrona e la punta Calafigu, attraversando per una parte terreni di proprietà privata e terreni ademprivili. *NB.* Nella superficie compresa tra i limiti suddescritti vi sono ettari 485 84 50 di terreno di proprietà assoluta, non compresi nella divisione dei terreni ademprivili, siccome rilevasi dal piano regolare.	Servitù passiva di passo verso gli appezzamenti entrostanti al lotto del comune.

2901 *Il Reggente la Direzione*: N. BOZINO.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA.